



CHIESA DI
LECCE



LA FORZA DELLA

SPERANZA

PREGHIERA IN FAMIGLIA IN TEMPO DI AVVENTO



portalecce

Sommario

5.....	INTRODUZIONE
6.....	Introduzione
9.....	AVVENTO, TEMPO DI ATTESA, CONVERSIONE, SPERANZA
11.....	1.1 - La Corona di Avvento
11.....	1.2 - La storia della Corona di Avvento
12.....	1.3 - Le quattro candele: colore e significato
14.....	PRIMA DOMENICA
20.....	SECONDA DOMENICA
26.....	IMMACOLATA CONCEZIONE
32.....	TERZA DOMENICA
38.....	QUARTA DOMENICA

Indicazioni per la preghiera

P/M - Papà o mamma

F - Famiglia

La realizzazione del sussidio è stata curata da

Ufficio Liturgico

Ufficio Catechistico

Ufficio Pastorale Familiare

Ufficio Pastorale Vocazionale

Ufficio Servizio Pastorale Giovanile

Caritas

Progetto grafico curato da

Portalecce

Realizzato nel mese di

Novembre 2020



INTRODUZIONE





Introduzione

Reverendi e Cari Sacerdoti,

Sono lieto di introdurre questo nuovo Sussidio preparato dai competenti Uffici pastorali della nostra Curia diocesana, che costituisce un prezioso aiuto per l'accompagnamento liturgico-pastorale in questo imminente tempo di Avvento.

La forza della Speranza rappresenta un percorso di fede e di preghiera, che invito tutti a diffondere, in modo tale che realmente la famiglia, come ho ricordato nella recente Lettera Pastorale, diventi Chiesa domestica, in grado di educare all'autentica esperienza di fede.

Ho notato con piacere che alla preghiera, il Sussidio unisce anche concrete indicazioni sul significato di questo tempo, favorisce la comprensione del senso della mia Lettera Pastorale, incentrata sulla Speranza, e invita a celebrare con rinnovato slancio e fervore la preparazione spirituale al Natale.

Pertanto, invito ogni sacerdote a usare, in modo creativo, questo strumento di preghiera, ritenendolo utile per il cammino della Comunità.

Con l'augurio di un proficuo tempo di Avvento, Vi benedico.

Lecce, 23 novembre 2020

+ 





**AVVENTO,
TEMPO DI
ATTESA,
CONVERSIONE,
SPERANZA**



Il tempo di Avvento viene definito dalla Chiesa “forte” perché in esso siamo invitati ad alimentare la Speranza attraverso la vigilanza, l'ascolto della Parola di Dio, la carità fraterna.

Questo tempo liturgico ha una doppia caratteristica: ci prepara alla celebrazione del Natale di Gesù, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini e, contemporaneamente, attraverso la celebrazione di questa venuta, lo spirito viene preparato alla seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi.

1.1 - La Corona di Avvento

Anche in famiglia possiamo vivere questo tempo forte del nostro cammino spirituale, caratterizzato dall'Ascolto della Parola e dalla preghiera, scandito dalle tappe segnate dall'accensione dei ceri della corona di Avvento.

«La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cfr. Mt 3, 20; Lc 1, 78)» (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, n.98).



1.2 - La storia della Corona di Avvento

L'origine della corona di Avvento, va ricercata nei riti pagani che si celebravano nel mese di dicembre con l'utilizzo di luci.

Quest'uso si diffuse rapidamente tra i Protestanti e i Cattolici.

Nel XVI secolo divenne simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani.

Essa è costituita da un grande anello fatto di rami di abete oppure di alloro e viene collocata su di un tavolo. Attorno ad essa si dispongono quattro ceri, posti ad eguale distanza tra di loro. La tradizione vuole che sia di forma circolare poiché il cerchio è, fin dall'antichità, segno di eternità ed unità.

Quindi, la corona dell'Avvento deve mantenere la sua forma circolare con rami verdi e quattro candele e non deve diventare una qualsiasi composizione floreale. La corona, che è segno di regalità e vittoria, annuncia che il Bambino che si attende è il Re, che vince le tenebre del peccato con la luce della sua presenza. I rami sempreverdi dell'abete o del pino che ornano la corona sono i simboli della speranza e della vita, che non finisce in questo mondo: eterna appunto. I rami frondosi richiamano anche l'entrata di Gesù in Gerusalemme e la festosa accoglienza di Lui come Re e Messia.



1.3 - Le quattro candele: colore e significato

La tradizione vuole che il colore di tre candele sia viola ed una rosacea.

Il colore viola nel suo significato religioso vuol richiamare il progresso spirituale del cammino e la conversione a Gesù.

Il colore rosaceo vuol significare la gioia del camminare verso Gesù.

Le candele della prima, seconda e quarta Domenica di Avvento sono quelle viola.

Nelle case, solitamente, l'accensione è riservata ai più piccoli, proprio perché questa tradizione è nata per preparare i bambini al Natale. Alle quattro candele, inoltre, è stato attribuito un significato e vengono accese una per settimana, ogni domenica, quando la famiglia è riunita:

- la candela che si accende nella prima domenica di Avvento è chiamata **Candela del Profeta**. Essa ricorda che, molti secoli prima della nascita di Gesù, ci furono uomini saggi, chiamati Profeti, che predissero la sua venuta al mondo. Il profeta Michea predisse che Gesù sarebbe nato a Betlemme;
- la candela della seconda Domenica è chiamata **Candela di Betlemme**. Essa ci ricorda la piccola città in cui nacque Gesù, il Salvatore del mondo;
- la candela della terza Domenica di Avvento, quella di colore rosaceo, è chiamata la **Candela dei pastori**. Essa è la candela della gioia, perché furono i pastori per primi ad adorare il Bambino Gesù e a diffondere la lieta notizia;
- la candela della quarta Domenica, è la **Candela degli Angeli**, chiamata così per onorare gli Angeli, che portarono la lieta notizia della nascita di Gesù ai pastori e agli uomini in quella notte di luce meravigliosa .





2 9 N O V E M B R E

PRIMA DOMENICA







La corona di avvento, si colloca sul tavolo nel luogo dove di solito si ritrova la famiglia.

P/M Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

F Amen.

P/M Il Signore è vicino!

F illumina la nostra mente, apri i nostri orecchi per accogliere Gesù che viene.

Papà o Mamma segnano con il segno di croce l'orecchio e la bocca di ciascuno, facendo memoria del rito dell' "Effata" dicendo queste parole:

P/M Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,
ti conceda di ascoltare la sua parola,
e di professare la tua fede,
a lode e gloria di Dio Padre.

F Amen.

In ascolto

Dal Vangelo secondo Marco (13, 33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Meditando

Inizia un nuovo anno liturgico: tempo opportuno consegnatoci da Dio per ricominciare anche noi. Tempo per nuovi inizi, per voltare pagina, per lasciarci alle spalle pesi e peccati e aprirci alla speranza di un nuovo che irrompe.

Dio si fida di me, di te, di ciascuno e consegna le chiavi della sua casa alla nostra povera custodia. Noi diventiamo amministratori e custodi del mondo che Dio ha creato, della nostra Casa comune.

Per assolvere bene al nostro compito due segreti: "fate attenzione" e "vegliate".

Fate attenzione alla Parola divenendone sempre più uditori attenti e fate attenzione al grido dei poveri, al grido di chi soffre e al grido della nostra Madre Terra.

Vegliate: nelle tenebre della notte che stiamo attraversando, teniamo accesa

la lampada della nostra fede con la preghiera.

Vegliate: cingendoci della veste del servizio verso coloro che Dio ha messo lungo la strada del nostro vivere.

L'incontro con Dio – quello definitivo e quello che viviamo ogni domenica nell'Eucaristia - atteso e preparato con attenzione e vegliando, sarà incontro di gioia e di festa.

Terminata la riflessione un figlio/a accende la candela

P/M Vieni, Signore Gesù, Luce, vera,
che illumini ogni uomo.
Rischiara le nostre tenebre
e non avremo più paura
perché tu Gesù,
sei luce alla nostra strada.
donaci di portare la tua luce ai nostri fratelli.

F. Amen.

P/M La luce del Signore risplenda su di noi,
per portare l'amore di Dio ai nostri fratelli.

F. Vieni Signore Gesù.

L'Arcivescovo Michele ci dice...

Dalla lettera Pastorale Chi spera in Dio non resta deluso. La forza della speranza, n. 7.

“Di fronte a questo senso di smarrimento e stravolgimento delle abitudini quotidiane, vi è però qualcosa che non può essere sconvolto, ma che continua a dare solidità alla nostra vita: si tratta della fede nel mistero del Signore Gesù, il quale ha manifestato il suo amore per noi donandoci la sua vita divina e riversando nei nostri cuori l'abbondanza del suo Spirito che trasforma la tristezza in gioia e converte il nostro cuore di pietra in cuore in grado di amare. Nella luce del Signore Risorto, tutta la vita rinasce e l'uomo è chiamato a riscoprire la sua vocazione divina, visto che è destinato a vivere la comunione con il Padre nell'assemblea festosa del Cielo. L'uomo quindi si rende conto che su questa terra è di passaggio e comprende che è pellegrino in questo mondo. E, come ricorda S. Agostino, al “pellegrino è necessaria la speranza. È essa il conforto nella via.

Impegno

In questa settimana mi ritaglierò un po' di tempo e spazio per pregare e sceglierò ogni giorno un gesto di servizio verso chi mi è prossimo.

Insieme:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

P/M O Dio, nostro Padre,
suscita in noi la volontà
di andare incontro con le buone opere
al tuo Cristo che viene,
perché egli ci chiami accanto a sé
nella gloria a possedere il regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

F. Amen.

P/M Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.

F. Amen.

A mosaic background featuring a stylized figure, possibly a saint or religious figure, rendered in shades of brown, tan, and red. The figure is set against a field of irregular, light-colored mosaic tiles. The overall style is reminiscent of traditional Byzantine or medieval mosaic art.

6 D I C E M B R E

SECONDA DOMENICA





La corona di avvento, si colloca sul tavolo nel luogo dove di solito si ritrova la famiglia.

P/M Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

F Amen.

P/M Il Signore è vicino!

F illumina la nostra mente, apri i nostri orecchi per accogliere Gesù che viene.

Papà o Mamma segnano con il segno di croce l'orecchio e la bocca di ciascuno, facendo memoria del rito dell' "Effata" dicendo queste parole:

P/M Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,
ti conceda di ascoltare la sua parola,
e di professare la tua fede,
a lode e gloria di Dio Padre.

F Amen.

In ascolto

Dal Vangelo secondo Marco (1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Meditando

La sua non è una voce che possa essere coperta dalle chiacchiere della folla, né ingoiata dal vento: Giovanni Battista grida! Grida senza timore, grida con forza, lo grida a tutti:

Dio sta per arrivare: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io

non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo».

Dio sta per arrivare, non perdetevi quest'appuntamento, quest'occasione di salvezza.

Ne va della nostra vita. Ma a distanza di duemila anni riuscirà la Sua voce a penetrare nelle nostre chiese, ad entrare nelle nostre case, a raggiungere i nostri cuori?

Riuscirà a portare trambusto nelle nostre liturgie ordinate e a far avvertire l'urgenza e la necessità del cambiamento?

Riuscirà a superare le porte blindate delle nostre abitazioni,

a vincere il contrasto con i nostri schemi esistenziali, e a chiederci di cambiare?

Riuscirà ad infrangere la scorza dura dei nostri animi e a farci provare un desiderio intenso di Lui, della Sua presenza, della Sua Parola la sola capace di far nascere la Speranza in questo tempo di sofferenza e di prova?

Ancora una volta, in quest'oggi di grazia, donaci, Signore, la voce che scuote il deserto delle nostre esistenze, perché ogni uomo sciolga la lingua in canti di gioia, gustando nel cuore, la libertà che viene da Te, Maranathà, vieni Signore Gesù!

Terminata la riflessione un figlio/a accende la candela

P/M Vieni, Signore Gesù, Luce, vera,
che illumini ogni uomo.

Rischiara le nostre tenebre

e non avremo più paura

perché tu Gesù,

sei luce alla nostra strada.

donaci di portare la tua luce ai nostri fratelli.

F. Amen.

P/M La luce del Signore risplenda su di noi,
per portare l'amore di Dio ai nostri fratelli.

F. Vieni Signore Gesù.

L'Arcivescovo Michele ci dice...

Dalla lettera Pastorale Chi spera in Dio non resta deluso. La forza della speranza, I cap. 5. 8,9.

È arrivato il momento di preparare il cambiamento e accompagnare la nostra società, affinché quel che ci sta accadendo ci scuota dentro e giunga il tempo di rimuovere le disuguaglianze, di risanare l'ingiustizia che mina alla radice la salute dell'intera umanità. La Chiesa non può restare inerte dinanzi al cammino dell'uomo, ma è chiamata a soffrire insieme al suo popolo per condurlo alla speranza nuova che nasce dalla fede nel Risorto.

Impegno

Vivrò questa settimana con fiducia "in colui che mi da la forza" per discernere la vita personale e della mia famiglia lasciandomi guidare dalla Parola di Dio, sicuri che il Signore non abbandona l'opera che ha iniziato in ciascuno di noi.

Insieme:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

P/M Dio grande e misericordioso,
fa' che il nostro impegno nel mondo
non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio,
ma la sapienza che viene dal cielo
ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
F. Amen.

P/M Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.
F. Amen.



8 D I C E M B R E

IMMACOLATA CONCEZIONE





Prima della preghiera si accendono le due candele della corona di Avvento e se possibile si collochi anche un'immagine della Madonna..

P/M Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

F Amen.

P/M Vieni Spirito Santo e apri i nostri cuori

F per accogliere Gesù che viene per mezzo di Maria. Amen.

Papà o Mamma segnano con il segno di croce l'orecchio e la bocca di ciascuno, facendo memoria del rito dell' "Effata" dicendo queste parole:

P/M Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,

ti conceda di ascoltare la sua parola,

e di professare la tua fede,

a lode e gloria di Dio Padre.

F Amen.

In ascolto

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Meditando

«Non temere, perché hai trovato grazia presso Dio. Eccomi».

Oggi - festa dell'Immacolata Concezione - il vangelo di Luca ci racconta la

chiamata di Maria: l'angelo invita la Vergine a «non avere paura», eppure, con il suo «Sì», Maria si ritrova ad affrontare difficoltà, perché fare la volontà di Dio non è il vaccino per non avere problemi, ma è la via da percorrere per riconoscere che le avversità ci aiutano a realizzare il Suo progetto nella nostra vita. Maria ha fatto spazio a Dio nel suo grembo, divenendo partecipe della salvezza. Per quel «Sì» siamo salvi; facciamo, dunque, come Maria: facciamo della nostra vita un «sì» a Dio per la salvezza del mondo.

Terminata la riflessione un figlio/a accende la candela

P/M Preghiamo insieme dicendo: **Maria insegnaci ad accogliere**

F. Per i bambini del mondo che non hanno amici e sono soli, preghiamo.
Per le persone che vengono da paesi lontani, preghiamo.
Per chi non ama abbastanza, preghiamo.
Per chi ha la porta di casa sempre chiusa, preghiamo.
Per chi ha paura di aprire il suo cuore, preghiamo.
Per chi non sa aggiungere un posto a tavola, preghiamo.
Per chi non ha un posto nella sua casa e nella sua vita per Gesù,
preghiamo.

P/M La luce del Signore risplenda su di noi,
per portare l'amore di Dio ai nostri fratelli.

F. Vieni Signore Gesù.

L'Arcivescovo Michele ci dice...

Dalla lettera Pastorale Chi spera in Dio non resta deluso. La forza della speranza, n. 26.

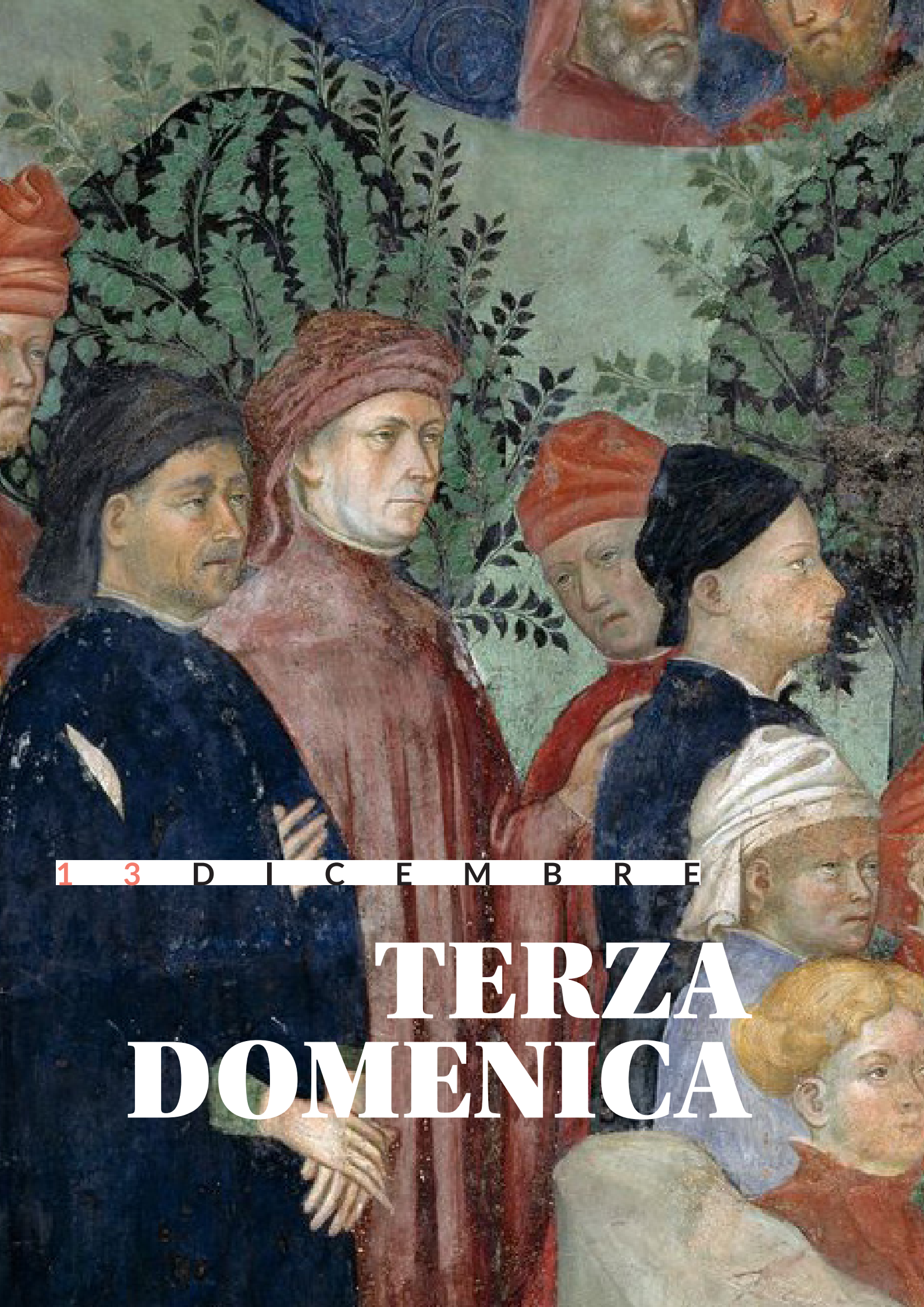
«Anche noi siamo invitati ad ascoltare la Parola del Signore con la medesima riverenza e venerazione con cui l'accolse e custodì Maria. Siamo chiamati a ricorrere alla scuola di Maria, modello di ogni orazione autenticamente cristiana. In Lei la Parola fruttifica con sovrabbondanza e produce in coloro a cui è testimoniata gioia e pace nello Spirito Santo».

Insieme:

O Maria,
contempliamo con gioia lo splendore della tua grazia
e la grandezza della tua fede.
Il tuo "sì" ci ha donato Gesù, "Dio con noi" e nostro salvatore.
Grazie, Vergine Immacolata.
Aiutaci, ti preghiamo, Madre di Dio,
a ripetere ogni giorno al Signore
il "sì" della fede e dell'amore. Amen
F. Amen.

P/M Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.
F. Amen.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.



1 3 D I C E M B R E

TERZA DOMENICA



Veni. BA IUBERIS. BUOIB



La corona di avvento, si colloca sul tavolo nel luogo dove di solito si ritrova la famiglia.

P/M Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

F Amen.

P/M Il Signore è vicino!

F illumina la nostra mente, apri i nostri orecchi per accogliere Gesù che viene.

Papà o Mamma segnano con il segno di croce l'orecchio e la bocca di ciascuno, facendo memoria del rito dell' "Effata" dicendo queste parole:

P/M Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,
ti conceda di ascoltare la sua parola,
e di professare la tua fede,
a lode e gloria di Dio Padre.

F Amen.

In ascolto

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Meditando

La Terza Domenica del Tempo Ordinario si caratterizza come la Domenica della gioia. È necessario rallegrarsi perché il Signore è vicino! Dobbiamo rallegrarci

perché gli orizzonti che si aprono davanti a noi sono orizzonti di novità, di bellezza! Dobbiamo rallegrarci perché il tempo che stiamo vivendo è un dono prezioso, ma il tempo che vivremo lo sarà ancora di più! Se ancora non hai incontrato Gesù, mettiti in ricerca! Se lo hai incontrato, e sai quanto è bello incontrarlo, sappi che Lui tornerà! Per questo il futuro che si apre davanti a Te è un futuro bello! E l'attesa è altrettanto bella! Perché attendi il ritorno di chi ha reso la tua vita unica!

Sarebbe bello oggi fare nostra la domanda che hanno rivolto al Battista: "Tu, chi sei?". È il momento di chiederci chi sono io? Sono, come il Battista, colui il quale annuncia la novità della venuta di Cristo? Sono la cerniera che tiene insieme tempi vecchi e nuovi? Sono un cristiano che vive con gioia questo tempo, certo che il Signore verrà e non mancherà di Parola?

Vivi sulla soglia di questo tempo, nell'attesa dell'incontro con Lui.

Terminata la riflessione un figlio/a accende la candela

P/M Vieni, Signore Gesù, Luce, vera,
che illumini ogni uomo.

Rischiara le nostre tenebre

e non avremo più paura

perché tu Gesù,

sei luce alla nostra strada.

donaci di portare la tua luce ai nostri fratelli.

F. Amen.

P/M La luce del Signore risplenda su di noi,
per portare l'amore di Dio ai nostri fratelli.

F. Vieni Signore Gesù.

L'Arcivescovo Michele ci dice...

Dalla lettera Pastorale Chi spera in Dio non resta deluso. La forza della speranza, n. 44.

La speranza cristiana infonde nell'anima ardore e coraggio, rappresentando un vero antidoto contro i falsi timori. Se le false speranze nascono dall'uomo e poggiano sull'uomo stesso, o anche sulle sue opere e le sue realizzazioni, la speranza viene da Dio e poggia su Dio. Consapevole di tale fondamentale differenza, sant'Agostino scriveva: "la trepidazione deriva dalla fragilità umana, la speranza dalla promessa divina. Quello per cui temi è tuo, quello per cui spera è dono di Dio in te" (AGOSTINO, *Expositio in Psalmis*, 30/2, 3).

Impegno

Su un foglio di carta indicherò con un cerchio tutte le volte che ho vissuto esperienze di gioia, atti di gentilezza, di cura, di attenzione nei confronti degli altri e con una croce tutte le volte che sono stato nella tristezza, poco attento e amorevole verso gli altri. Mi impegnerò a fare in modo che i cerchi siano almeno il doppio delle croci. La giornata inizierà sempre con la preghiera che potrà dare un tono alle mie azioni.

Insieme:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

P/M Guarda, o Padre,
il tuo popolo che attende
con fede il Natale del Signore,
e fa' che giunga a celebrare
con rinnovata esultanza
il grande mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
F. Amen.

P/M Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.
F. Amen.



2 0 D I C E M B R E

QUARTA DOMENICA





La corona di avvento, si colloca sul tavolo nel luogo dove di solito si ritrova la famiglia.

P/M Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

F Amen.

P/M Il Signore è vicino!

F illumina la nostra mente, apri i nostri orecchi per accogliere Gesù che viene.

Papà o Mamma segnano con il segno di croce l'orecchio e la bocca di ciascuno, facendo memoria del rito dell' "Effata" dicendo queste parole:

P/M Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,
ti conceda di ascoltare la sua parola,
e di professare la tua fede,
a lode e gloria di Dio Padre.

F Amen.

In ascolto

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Meditando

La IV domenica di Avvento ci presenta Maria. Dopo la testimonianza di Giovanni battista troviamo la Vergine Santa che grazie al dono dello Spirito Santo

genera Gesù. A Maria viene chiesto il consenso per questo progetto divino quello che San Paolo chiama mistero per noi taciuto per secoli eterni.

Nel brano evangelico emerge l'imperativo: "Non temere!". È l'invito ad accogliere questo nuovo progetto. La testimonianza di Elisabetta ci dice che nulla è impossibile a Dio. Per questo Maria dice: "Sono la serva del Signore avvenga per me secondo la tua parola".

Terminata la riflessione un figlio/a accende la candela

P/M Vieni, Signore Gesù, Luce, vera,
che illumini ogni uomo.
Rischiara le nostre tenebre
e non avremo più paura
perché tu Gesù,
sei luce alla nostra strada.
donaci di portare la tua luce ai nostri fratelli.
F. Amen.

P/M La luce del Signore risplenda su di noi,
per portare l'amore di Dio ai nostri fratelli.
F. Vieni Signore Gesù.

L'Arcivescovo Michele ci dice...

Dalla lettera Pastorale Chi spera in Dio non resta deluso. La forza della speranza, n. 5.7.45.

5. La globalizzazione delle relazioni è anche la globalizzazione della solidarietà. Ne abbiamo avuto numerosi esempi: "le catene di solidarietà e le iniziative assistenziali e caritatevoli hanno coinvolto cittadini di ogni angolo del mondo" (Congregazione per l'educazione cattolica, Educare all'umanesimo solidale, 2017, n. 5.). Come Pastore di questa porzione di popolo di Dio, mi sento in dovere di ringraziare tutti questi testimoni dell'amore. [...] La Chiesa non può restare inerte dinanzi al cammino dell'uomo, ma è chiamata a soffrire insieme al suo popolo per condurlo alla speranza nuova che nasce dalla fede nel Risorto.

7. Di fronte a questo senso di smarrimento e stravolgimento delle abitudini quotidiane, vi è però qualcosa che non può essere sconvolto, ma che continua a dare solidità alla nostra vita: si tratta della fede nel mistero del Signore Gesù, il quale ha manifestato il suo amore per noi donandoci la sua vita divina e riversando nei nostri cuori l'abbondanza del suo Spirito che trasforma la tristezza in gioia e converte il nostro cuore di pietra in cuore in grado di amare.

45. L'Eucaristia è carità. È doveroso, come ha sempre fatto la Chiesa, sostenere e aiutare i poveri, valorizzando e potenziando la Caritas il servizio delle mense e tutte le istituzioni benefiche così presenti in tante nostre realtà parroc-

chiali. D'altra parte, chi si nutre del Corpo e Sangue del Signore non può non pensare ai fratelli. [...]

Sono veramente encomiabili tutti i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i volontari che lavorano nelle carceri, negli ospedali, nelle Case di cura per anziani, nelle mense per i poveri, nei vari istituti che si occupano delle differenti dipendenze o si prendono cura dei disabili. Testimoniamo a tutti questi nostri fratelli più bisognosi la forza edificante della speranza!

Impegno

Scelgo di fare un'azione di carità concreta nei confronti di chi ha bisogno.

Insieme:

Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori
e **non abbandonarci alla tentazione**
ma liberaci dal male.

P/M Infondi nel nostro spirito la tua grazia,
o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

F. Amen.

P/M Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male,
e ci conduca alla vita eterna.

F. Amen.

